

IL CASO Annamaria Cancellieri fa retromarcia

Mazzeo «graziato» dal ministro Rimane direttore del carcere

Il numero uno di Marassi, che aveva pagato le sue improvide dichiarazioni per il mancato rientro di Gagliano, reintegrato. Agenti e detenuti esultano

Massimiliano Lussana

■ Il comunicato del Dap, il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia, è molto sussurrato, minimalista, quasi una presa d'atto del rientro in ufficio di Salvatore Mazzeo dopo le vacanze ad Aosta e in Sicilia, già previste fino all'8 gennaio: «Al termine del periodo di ferie, il direttore della casa circondariale di Genova Marassi ha ripreso servizio nel carcere genovese».

E il «discredito sulle istituzioni» annunciato dalla Guardasigilli Annamaria Cancellieri in Parlamento? E i «provvedimenti immediati per le temerarie dichiarazioni»? E addirittura il fax arrivato agli Uffici del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria alla Foce in cui si annunciava il trasferimento «ad altri incarichi»? Di tutto questo, resta solo un laconico passaggio del comunicato: «Nei confronti di Mazzeo, il Dap ha avviato un'azione disciplinare, tuttora in corso, in relazione alle inopportune e intempestive dichiarazioni rese alla stampa subito dopo il mancato rientro da un permesso del detenuto Bartolomeo Gagliano».

Che le dichiarazioni di Mazzeo sul fatto che il carcere non sapesse che si trattava di un serial killer fossero state sbagliatissime e inopportune non c'è dubbio. Soprattutto, il vero problema del direttore del carcere è stato quello di es-

tersi spiegato male e cioè di aver provato a giustificare il permesso a Gagliano (che per la Giustizia risulta aver scontato pienamente le pene precedenti in manicomio psichiatrico giudiziario) con la sua *carriera* recente di rapinatore e non con il pregresso. Il che, magari, dal punto di vista dei cavilli può essere giusto. Ma che, ovviamente, da quello dell'opinione pubblica preoccupata è inaccettabile.

Però. Però, detto questo, era francamente surreale che poi Mazzeo fosse diventato il capro espiatorio di tutti i problemi della giustizia. E che, soprattutto, l'inedita durezza nei suoi confronti arrivasse da Annamaria Cancellieri, ministro della Giustizia che conosceva alla perfezione lo straordinario lavoro del direttore del carcere di Marassi, con cui Mazzeo ha avuto un ottimo rapporto personale sia quando l'attuale Guardasigilli era prefetto di Genova, sia in occasione delle recenti visite della Cancellieri al penitenziario della Valbisagno, con una gestione che lei stessa definì «illuminata, bene organizzata e con un ottimo rapporto con il territorio».

Insomma, Mazzeo e Cancellieri si sono incontrati e si sono spiegati. Così il provvedimento è stato revocato, per la gioia dei detenuti che hanno festeggiato la notizia letta in un articolo di Michele Varì sul *Corriere Mercantile* battendo le

stoviglie sulle sbarre e degli agenti di **Polizia Penitenziaria**, per bocca di Roberto Martinelli, segretario generale aggiunto del Sappe, il sindacato più rappresentativo: «Sarebbe stato singolare il trasferimento di un direttore che sa gestire bene un carcere complicato e costantemente sovraffollato come quello di Marassi». E come detenuti e agenti la pensavano anche gli avvocati della Camera penale genovese e le associazioni di volontariato, tutti intervenuti immediatamente e unanimemente, contro ogni demagogia, a difesa di Mazzeo.

Ora, l'ha capito anche Annamaria Cancellieri. Con Mazzeo che racconta all'Ansa: «Il ministro ha espresso apprezzamento per il mio lavoro e questo mi fa piacere. E la ringrazio: sono un operativo e non avrei voluto cambiare il ruolo. Ci sono molti progetti qui che vanno portati a termine, dal teatro all'area verde dove i figli possono incontrare i genitori detenuti, fino al laboratorio per creare prodotti come detersivi ecologici». Altro che «screditare le istituzioni».

